



Al Difensore regionale della Lombardia Via Fabio Filzi n. 22 20124 MILANO

fax: 02/67.48.24.87 e- mail:

difensore.civico@consiglio.regione.lombardia.it

difensore.regionale@pec.consiglio.regione.lombardia.it

Oggetto: Richiesta di intervento emergenza COVID-19 a tutela della salute dei cittadini e della sanità pubblica

Egregio Dott. Carlo Lio,

Con la presente la sottoscritta Rosalia Rita Battaglia detta Rosy, presidente di Cittadini Reattivi, associazione di promozione sociale attiva a tutela della salute, ambiente, della legalità e della trasparenza, sia in Lombardia che a livello nazionale, con sede a Milano, presso Sala Stampa Nazionale, in Via Cordusio 4,

chiede

un suo intervento presso Regione Lombardia e le Aziende Sanitarie Territoriali, in qualità di Difensore Civico e Garante del Diritto alla salute, ai sensi dell'art. 61 del nuovo [Statuto lombardo](#) e della [legge regionale 18/2010](#).

Se la pandemia da Covid-19 in corso vede la nostra regione come una delle più colpite in Italia e nel mondo, a tutt'oggi, chi scrive, raccolte le preoccupazioni di cittadini, lavoratori e comunità nel tutelare la propria salute al termine del lockdown, non trova nel sistema sanitario di Regione Lombardia, adeguata assistenza e precise iniziative di prevenzione che possano impedire lo sviluppo di altri focolai di contagio. A monte di tutto ciò una mancata trasparenza sui dati epidemiologici, con la chiusura anche di banche dati inizialmente aperte, [come abbiamo denunciato in una lettera aperta insieme ad altre associazioni già dal 20 aprile](#). Tutto ciò non sta favorendo la piena conoscenza della situazione nei singoli comuni, anche a fronte della pressoché totale riapertura al 18 maggio 2020.

Se i cittadini hanno intrapreso le misure necessarie di distanziamento sociale, utilizzo mascherine e guanti e rispetto delle norme nazionali e regionali, dall'altra parte non sono disponibili tamponi ed esami sierologici, almeno a partire dalle categorie professionali più esposte e ai famigliari di chi è stato colpito dal coronavirus. Attualmente solo i soggetti che manifestano sintomi compatibili con l'infezione da Covid-19 dovrebbero essere sottoposti a tampone. Ma ciò non è stato fatto e migliaia



di cittadini benché fossero sintomatici e/o vivessero con persone sintomatiche non sono stati sottoposti agli esami e quindi diagnosticati.

Il protocollo del Ministero della Salute e del Consiglio Superiore di Sanità, adottato da Regione Lombardia, prevede di sottoporre al tampone rinofaringeo per la ricerca di Covid-19 solo i soggetti clinicamente sintomatici. Ma a tutt'oggi, il test non viene utilizzato come screening né in presenza né assenza di sintomi: tanto più che un soggetto non sintomatico che risulta negativo potrebbe successivamente sviluppare sintomi e/o positivizzarsi.

Situazione che potrebbe rivelarsi drammatica nel caso in cui quel paziente infetto sia asintomatico e si rechi, ad esempio, al lavoro usando mezzi pubblici o in un contesto lavorativo aperto al pubblico e con alta densità di presenze umane. Non a tutti i lavoratori, infatti è garantita la somministrazione di tre tamponi rinofaringei come da protocollo, prima del rientro al lavoro.

Come dall'[Ordinanza regionale 541 del 7 maggio 2020 e le DGR 3114-3115](#), invece, apprendiamo che tali esami sono disponibili, ma a pagamento e non a carico del Sistema Sanitario Regionale. Chiediamo, quindi, di poter esercitare il nostro diritto di accedere in modalità gratuita, alle cure preventive necessarie, che le stesse siano disponibili anche presso le strutture pubbliche e non solo presso i centri privati convenzionati. Tali iniziative, infatti, a nostro modesto avviso, non sono sintomo di garanzia dell'imparzialità dei trattamenti sanitari per ogni cittadino.

Per questo siamo a chiederle di intervenire presso Regione Lombardia e le Aziende Sanitarie Territoriali, in modo che tutti i cittadini che sono stati esposti all'infezione possano avere accesso in tempi rapidi a tamponi e/o esami sierologici. Chiediamo di intervenire almeno a partire da tutti coloro che devono rientrare a lavoro o sono già rientrati, che hanno avuto sintomi da Covid-19 e non hanno ricevuto alcuna assistenza, oltre che ai familiari degli stessi con o senza sintomi. Chiediamo che siano rispettati i principi in materia di erogazione di servizi pubblici dettati dalle disposizioni per la tutela degli utenti e che non vi siano discriminazioni e disparità di trattamento. Specie in questo momento di fortissima recessione economica.

Tutto ciò a tutela della nostra salute e quella della collettività in ottemperanza all'articolo 32 della nostra Costituzione.

In fede, porgo distinti saluti

Rosalia Rita Battaglia detta Rosy

Presidente Cittadini Reattivi APS

Domiciliata Presso Sala Stampa Nazionale, Via Cordusio 4, 20123 Milano

pec : rosaliarita.battaglia@pec.giornalistilombardia.it

Cittadini Reattivi – Associazione di Promozione Sociale

codice fiscale 97710890153

Via Cordusio 4 c/o Sala Stampa Nazionale – 20123 Milano

e-mail cittadinireattivi@gmail.com web: www.cittadinireattivi.it